



<b>Progetto</b>	Nulla osta al mantenimento del quantitativo in gestione R3 (3000t) altrimenti ridotto al 50% causa zona a forte densità demografica
<b>Proponente</b>	CO.SA. SOC. COOP SOC. A.R.L. ONLUS S.p.A.
<b>Ubicazione</b>	Città Metropolitana di Roma Capitale Comune di Roma Località Via della Riserva Nuova 162

**Registro elenco progetti n. 049/2024**

**Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> Dott. Francesco Di Lazzaro	<b>IL DIRIGENTE ad interim</b> Ing. Ferdinando Maria Leone
<b>COLLABORATORI</b> AP	23/03/2026

La società CO.SA. SOC. COOP SOC. A.R.L. ONLUS S.p.A. in data 20/05/2024 acquisita con prot.n. 0654584 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 20/05/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Tav.1 Inquadramento urbanistico e vincolistico;
- Tav.2 Inquadramento progettuale - Layout planimetrico, viabilità e edifici sensibili;
- Visura CCIAA;
- Relazione Tecnica Gestione Rifiuti;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Schede Tecniche Macchinari;
- Ricevuta Oneri istruttori;
- Ricevuta oneri derivanti da stima valore opera.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 049/2024 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0713471 del 31/05/2024 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. RM/2024/0003146 del 11/06/2024 è pervenuta nota del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 con la quale trasmette comunicazione di sospensione del procedimento.

Con prot.n. 6706/2024 del 17/06/2024 è pervenuta nota dell'AUBAC Settore Gestione rischio idraulico con la quale trasmette il contributo tecnico con prescrizioni.

Con prot.n. 0836679 del 28/06/2024 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si ritiene che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000, non si ritiene necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza.

Con prot.n. 14003 del 28/06/2024 è pervenuta nota del Comune di Roma Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinanti – E.Q. Valutazioni Ambientali con la quale trasmette osservazioni *(in particolare presentare relazione tecnica illustrante il sistema di raccolta e trattamento dell'acqua di prima pioggia e si richiedono integrazioni documentali tavole di inquadramento urbanistico, legittimità preesistenze, planimetria catastale)*.

Con prot.n. 14609 del 05/07/2024 è pervenuta nota del Comune di Roma Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e Risanamento dagli Inquinanti – E.Q. Valutazioni Ambientali con la quale trasmette integrazione al contributo di Roma Capitale.

Con prot.n. RM//3794 del 11/07/2024 è pervenuta nota del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 con la quale trasmette richiesta di trasmissione della documentazione relativa alle istanze autorizzative gli Uffici Regionali relative ad impianti di gestione rifiuti presso.

Con prot.n. 0953953 del 25/07/2024 la Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi ha trasmesso la nota avente oggetto "riscontro nota prot. n. RM/3794 del 11/07/2024 – trasmissione procedimenti e elenco provvedimenti".



Con nota datata 06/08/2024 acquisita con prot.n. 1001445 del 07/08/2024 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Allegato 1 Relazione Asseverata Tecnico e Tavole Inquadramento Urbanistico;
- Allegato 1 Risposta ad osservazioni comune di Roma;
- Allegato 2 Piano di monitoraggio e PAI;
- Allegato 2 Risposta ad osservazioni AUBAC.

Con prot.n. 0002068 del 13/01/2025 è pervenuta nota di ARPA Lazio - Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Sezione Provinciale di Roma Unità OS Controlli I con la quale trasmette gli esiti del sopralluogo presso lo stabilimento sito in Via della Riserva Nuova 162, Roma.

Con prot.n. CMRC-2025-0014919 del 27/01/2025 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale trasmette una diffida ai sensi dell'art. 208 comma 13 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a ripristinare la configurazione dell'impianto sito in via della Riserva Nuova 162, 00132 Roma nel rispetto delle condizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 475 del 30/01/2014 con particolare riferimento a quanto rappresentato nella planimetria allegata all'atto autorizzativo e a quanto segnalato da Arpa Lazio.

Con nota datata 24/04/2025 acquisita con prot.n. 0466207 e prot.n. 0466208 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- Aggiornamento situazione adeguamento antincendio – stoccaggio istantaneo;
- Doc. di trasporto del 15/04/2025;
- Schede relativa ai formulari rifiuti;
- Fattura 116/2025 del 17/04/2025;
- Relazione di fine lavori con descrizione degli interventi effettuati.

Con prot.n. CMRC-2025-0076261 del 24/04/2025 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale trasmette nota avente oggetto “Diffida ai sensi dell'art. 208 comma 13 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In merito al primo aggiornamento del 08/04/2025”;

Con prot.n. CMRC-2025-0081384 del 05/05/2025 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale trasmette la nota avente oggetto “Diffida ai sensi dell'art. 208 comma 13 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In merito agli adempimenti comunicati in data 23/04/2025”;

Con prot.n. CMRC-2025-0117724 del 05/06/2025 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale trasmette la nota avente oggetto “Diffida ai sensi dell'art. 208 comma 13 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In merito agli adempimenti comunicati in data 28/05/2025”.

Con nota datata 04/08/2025 acquisita con prot.n. 0801495 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- nota di aggiornamento alla Città Metropolitana di Roma Capitale circa l'esito della verifica della soluzione di adeguamento antincendio che è stata sottoposta al Polo dei Vigili del Fuoco per valutarne l'efficacia;
- prot.n. 0059379 del 20/06/2025 del Comando VV.F Roma - parere tecnico di Nulla Osta di Fattibilità che non costituisce adempimento di cui all'art.3 del D.P.R. n.151/2011;
- scheda tecnica DENIOS ENGINEERING.

Con prot.n. CMRC-2025-0162817 del 08/08/2025 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale con la quale trasmette la nota avente oggetto “In merito agli aggiornamenti del 04/08/2025”.

Con nota prot.n. 1204951 del 05/12/2025 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di aggiornamento della documentazione progettuale.

Con nota datata 18/12/2025, acquisita con prot.n. 1245814, la Società proponente ha trasmesso un aggiornamento sullo stato di fatto delle attività svolte.

Con prot.n. 0254514 del 19/12/2025 è pervenuta nota dell'ASL Roma 2 con la quale evidenzia che l'impianto non si configura come industria insalubre e si ritiene che l'impianto esuli dall'applicazione dell'art. 216 del Regio Decreto n. 1265/1934 e pertanto non sia necessario il parere igienico sanitario.

Con prot.n. CMRC-2025-0276851 del 22/12/2025 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III Servizio I con la quale si richiedono chiarimenti alla società proponente.

Con nota datata 14/01/2026, acquisita con prot.n. 0031013, la Società proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Con prot.n. CMRC-2026-0014823 del 21/01/2026 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III Servizio I con la quale si richiedono chiarimenti sugli aggiornamenti antincendio del 14/01/2026.

Con nota datata 13/02/2026, acquisita con prot.n. 0158640, la Società proponente ha trasmesso la nota avente oggetto "risposta a richiesta integrazioni".

Con prot.n. CMRC-2026-0039129 del 17/02/2026 è pervenuta nota della Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III Servizio I con la quale trasmette il riscontro alla nota della Società proponente del 13/02/2026.

Con nota datata 13/03/2026 acquisita con prot.n. 0277482 la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- risposta a nota CMRC-2026-39129 del 17/02/2026;
- tav.2 Inquadramento progettuale (06/03/2026).

Con nota prot.n. CMRC-2026-0066311 del 16/03/2026 la Città Metropolitana di Roma Capitale Dipartimento III Servizio I ha dato riscontro alla nota del 13/03/2026 ed ha richiesto ulteriori integrazioni.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

#### Dati di progetto

Il progetto riguarda un'esistente attività di recupero di rifiuti non pericolosi per il quale si richiede il Nulla Osta al mantenimento del quantitativo in gestione R3 (3.000 t) altrimenti ridotto del 50% causa zona a forte densità demografica.

L'impianto esistente effettua le operazioni di messa in riserva e il trattamento (R3 - igienizzazione) su 2 codici EER in ingresso afferenti ai rifiuti tessili (200110 e200111).

*Dallo Studio preliminare ambientale risulta che attualmente, secondo i criteri e le soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.52 del 30.3.2015, tenuto conto della riduzione del 50% delle soglie di capacità previste nell'Allegato IV della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi per le "Zone a forte densità demografica", la ditta si troverebbe a gestire 5 t/giorno per operazioni R3 (riciclaggio/recupero). L'istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale viene quindi presentata per autorizzare il mantenimento delle 3.000 t/anno in R3 che la ditta ha in gestione dal 2014.*



Inquadramento territoriale e dimensioni

Come evidenziato nella documentazione progettuale l'area di progetto ha una estensione di circa 3200 m<sup>2</sup> ubicata nel Comune di Roma e risulta catastalmente distinta al Foglio 669 particella 3392, 3394.

Successivamente, il proponente ha trasmesso una relazione tecnica asseverata dal tecnico incaricato Geom. Marinucci Niccolò iscritto all'albo dei Geometri della provincia di Roma al n. 11616, con la quale ha dichiarato che l'immobile [...] sito nel Comune di Roma via della Riserva Nuova n. 162, come meglio identificato nel Catasto del Comune di Roma al Foglio n. 669 particella n. 3392, particella n. 3393 e particella n. 3394 [...] destinate a area di sosta ed area di manovra è stata presentata una Comunicazione di Inizio Attività in corso d'opera (CILA) protocollata al n. CH/2023/193137 del 25 Ottobre 2023 per la pavimentazione delle aree di sosta e di manovra di pertinenza dello stabile artigianale ed industriale in oggetto.

Descrizione del progetto

[...] l'area su cui insiste l'impianto è totalmente recintata, con muretto e rete sovrastante; è presente un cancello elettrico, costantemente chiuso (se non per garantire il traffico veicolare e degli addetti all'impianto).

La superficie dell'impianto è di circa 3200 mq, così suddiviso:

- superfici coperte circa 200 mq;
- superfici scoperte circa 3.000 mq, dotate di pavimentazione asfaltata;

All'interno dell'impianto è possibile individuare 4 aree funzionali di seguito descritte:

- area 1: area destinata a funzioni amministrative e servizi ed alla gestione dei rifiuti autorizzati (i.e. stoccaggio, lavorazione) - 200 m<sup>2</sup>
- area 2: area destinata alla pesa dei mezzi in ingresso/uscita - 80 m<sup>2</sup>
- area 3: area destinata al ricovero dei semirimorchi in diponibilità della ditta - 2420 m<sup>2</sup>
- area 4: area destinata al parcheggio delle vetture per i dipendenti della ditta - 500 m<sup>2</sup>

Per la messa in riserva e la lavorazione dei rifiuti recuperabili l'impianto dispone delle seguenti attrezzature:

- n. 1 muletto elettrico utilizzato per la movimentazione dei rifiuti
- n. 1 Pesa elettronica per automezzi su cui transitano tutti i mezzi in entrata e in uscita
- dall'impianto al fine di verificare il quantitativo di merce trasportata
- Attrezzatura varia da officina
- Camera di igienizzazione (n°6 lampade UV)

Si tratta di macchinari ed attrezzature omologate e corredate dai manuali di istruzione e di manutenzione conformi alle normative vigenti, e per il loro uso ci si attiene alle disposizioni dell'Allegato VI del D. Lgs. 81/08 in materia di sicurezza nel lavoro.

Nella tabella seguente sono elencate le tipologie di rifiuti, i quantitativi e le relative operazioni di gestione, che la ditta vorrebbe autorizzare:

EER	Descrizione	Quantità autorizzata t/a	Operazione di gestione
200110	Abbigliamento	9.500	R13
200111	Prodotti tessili	500	R13
200110	Abbigliamento	3.000	R3-R12-R13
	<b>Totale</b>	<b>13.000</b>	

La capacità annua di smaltimento dell'impianto è di 13.000 t/anno di cui:



- 13.000 t/anno per le operazioni di Messa in riserva R13 e Raggruppamento R12;
- 3.000 t/anno per le operazioni di Trattamento R3;
- 13.000 t/anno di rifiuti non pericolosi;
- 0 t/anno di rifiuti pericolosi.

#### Bilancio di Massa

Rifiuti in entrata 13.000 t/anno

Rifiuti in uscita verso recupero 9.999 t/anno

MPS in uscita dall'impianto 3.000 t/anno

Perdite di processo 1 t/anno

Rifiuti in uscita rispetto a quelli in entrata 77%

Per quanto concerne lo stoccaggio istantaneo, si rappresenta che nell'impianto, in seguito a valutazioni e stime scaturite dall'analisi del D.P.R. 151/2011, non saranno mai presenti più di 2.000 kg di materiale tessile, comprendente sia i 2 codici EER di rifiuti gestiti sia il materiale considerato MPS (Eow).

#### Ciclo produttivo

Per quanto concerne il diagramma di flusso dell'attività dell'impianto, il proponente evidenzia quanto segue:

1. per i rifiuti con operazioni R13 il ciclo produttivo prevede le seguenti fasi:
  - Accettazione e pesa nell'area di conferimento con eventuale respingimento dei rifiuti non conformi al mittente;
  - Trasferimento nell'area di deposito R13;
  - Invio a impianti di recupero autorizzati allo svolgimento delle operazioni successive (R3);
2. rifiuti con operazioni R13-R12-R3 il ciclo produttivo prevede le seguenti fasi:
  - Accettazione e pesa nell'area di conferimento con eventuale respingimento dei rifiuti non conformi al mittente;
  - Trasferimento nell'area di deposito (R13) con selezione;
  - Selezione (R12) - Impianti di recupero, altrimenti:
    - Messa in riserva di rifiuti risultanti dalla selezione da inviare a discarica e/o impianti di recupero;
    - Carico e trasporto verso le fasi successive dello smaltimento;
    - Discarica (D15);
  - Igienizzazione (R3);
  - Certificazione ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/06 e linee guida ISPRA riguardanti l'EOW sui suddetti rifiuti;
  - Commercializzazione dei materiali.

#### Descrizione della fase di igienizzazione

I rifiuti costituiti da abbigliamento post consumo saranno spostati dall'area di messa in riserva all'area di selezione e igienizzazione nei contenitori ermetici con cui sono confezionati; l'area di igienizzazione è composta da un locale provvisto di porta a tenuta con chiusura ermetica e spegnimento automatico delle lampade germicide all'apertura della stessa porta; il procedimento di igienizzazione della camera è affidato a [...] n. 6 lampade germicide da 75 W cadauna disposte sui lati della stanza [...].

Le Lampade Germicide UV a Bassa pressione generano una radiazione ad onde corte e a bassa pressione derivata da una scarica elettrica in vapore di mercurio. Gli atomi di mercurio eccitati, contenuti in ampole di vetro sigillate, emettono una radiazione ultravioletta (UV) molto corta che risulta letale per i microrganismi.

Tali lampade mediante irraggiamento diretto provvedono a sterilizzare l'aria e le superfici raggiunte dai raggi. Tali tubi, con picco di emissione a 235,7 nm (nanometri), hanno un forte potere germicida nei confronti di tutti i microrganismi (muffe, batteri e virus). Inoltre, visto che il procedimento non è chimico ma fisico, non esiste il pericolo



*né di creare con il tempo delle forme resistenti, né di contaminare l'aria ed i prodotti alimentari o altro. Tali lampade sono destinate ad essere installate esternamente alla parete o soffitto (come una normale plafoniera).*

*FUNZIONAMENTO: l'apparecchiatura funziona ad irraggiamento diretto. Quando è accesa si ottiene una forte riduzione dei microbi presenti nell'aria dell'ambiente e sulle superfici raggiunte dai raggi UV [...].*

**Vantaggi:**

- *Disinfezione continua: questa apparecchiatura può rimanere accesa 24 ore su 24 in assenza di persone. Quindi si ha la possibilità di mantenere costantemente basso il livello di carica microbica dell'ambiente.*
- *Tutela ecologica: essendo un trattamento esclusivamente fisico i locali sono sempre sicuri e agibili (ad apparecchi spenti) senza pericolo di contaminazione da prodotti chimici, nel rispetto ed a tutela dell'ambiente e senza pregiudicare la salute degli addetti, senza possibili emissioni.*

## Relazione di Adeguamento e Riscontro alle Prescrizioni

A seguito delle diffide ricevute e delle risultanze dei sopralluoghi effettuati dall'ARPA Lazio, la Società proponente ha recepito le prescrizioni degli Enti e attuato le necessarie modifiche progettuali. In ottemperanza al D.Lgs. 152/2006 e alle indicazioni della C.M.R.C., sono stati completati gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza per il ripristino dello stato dei luoghi, garantendo la piena conformità della gestione degli spazi e la rimozione dei rifiuti eccedenti i limiti di stoccaggio precedentemente autorizzati.

### **Adeguamenti Antincendio e Gestione Rifiuti**

In merito alla sicurezza antincendio, la Società ha ottenuto il Nulla Osta di Fattibilità dal Comando dei Vigili del Fuoco di Roma (prot. n. 59379 del 20/06/2025) e sta finalizzando il progetto definitivo. Gli interventi principali includono:

- *Acquisto e prossima installazione di container con resistenza al fuoco REI 120, dotati di sensoristica avanzata per la rilevazione di fumo e calore, destinati allo stoccaggio dei rifiuti tessili infiammabili.*
- *L'impiego di due moduli auto-consistenti (capacità stimata 20-25 t ciascuno) consentirà di ottimizzare la gestione logistica del piazzale.*
- *La nuova configurazione impiantistica prevede uno stoccaggio istantaneo complessivo stimato tra 42 t e 52 t, con l'impegno formale a non eccedere il limite massimo autorizzato di 50 t.*

Il proponente ha evidenziato che le attività di ripristino procedono secondo il cronoprogramma stabilito, con l'obiettivo di incrementare l'efficienza dello stoccaggio attraverso una distribuzione razionale dei volumi nelle aree esterne autorizzate.

## **Quadro Ambientale**

### Atmosfera

*Le produzioni di polveri provenienti dalle operazioni di movimentazione e lavorazione sono a carattere discontinuo, di limitata portata e tecnicamente non convogliabili in atmosfera, e quindi le eventuali polveri diffuse sono contenute dalla struttura delle pareti che formano il capannone.*

*Le lavorazioni effettuate consistono nell'igienizzazione dei capi di abbigliamento che si effettua tramite l'utilizzo di 6 lampade UV che emettono uno spettro radiativo concentrato nell'ultravioletto.*

*Inoltre, date le caratteristiche dei rifiuti processati nell'impianto, nei quali non sono attese contaminazioni organiche, non sono rilevabili emissioni odorogene.*

L'impianto è dotato di superfici apribili con un rapporto maggiore rispetto all'1/8 richiesto dalla Legislazione vigente in materia di sicurezza e igiene pubblica.

#### Traffico

Il mantenimento del quantitativo gestibile per operazioni R3 di 3.000 t [...] non comporta impatti particolarmente intensi sull'aspetto traffico veicolare. Si stima ci possa essere un aggravio del traffico di circa 10 mezzi giorno (circa 1 mezzo l'ora) per le operazioni di carico/scarico dei rifiuti; la presente stima è resa su statistiche effettive di 10 anni di lavoro pregresso, naturalmente variabile rispetto ad esigenze commerciali e stagionalità ma si attesta che per le potenzialità dell'impianto il massimo numero di vettori in ingresso/uscita dall'impianto corrisponde a 16 se consideriamo viaggi con mezzi piccoli (portate utili di 2 tonnellate), che chiaramente avendo dimensioni e portate ridotte, avranno un ridotto impatto sul traffico veicolare.

[...] la ditta, al fine della riduzione delle possibili emissioni collegate ai trasporti di rifiuti (CO, Nx, Particolato, ...) ha equipaggiato la propria flotta con numerosi veicoli EURO 6, e sta procedendo alla graduale sostituzione dei mezzi obsoleti al fine di ridurre almeno gli impatti "secondari" causati dal traffico veicolare. La vicinanza con strade ad alto scorrimento ci danno una ragionevole certezza che l'aumento dei veicoli collegati all'attività descritta non generi nocimento alla percorribilità delle strade adiacenti l'impianto.

#### Suolo e sottosuolo e ambiente Idrico

Si ritiene adeguato il livello di protezione naturale delle acque sotterranee e superficiali: l'assenza di scarichi diretti nel suolo e sottosuolo e in corpi idrici di acque reflue "industriali" e la presenza di pavimentazioni impermeabili e resistenti, all'interno e all'esterno del capannone, sono elementi tali da ritenere trascurabile l'impatto sulla matrice suolo-sottosuolo ed acque sotterranee.

Il mantenimento del quantitativo gestibile per operazioni R3 di 3.000 t [...] non comporta impatti sull'aspetto emissioni in atmosfera, se non per l'aumento del traffico veicolare che, con un quantitativo in gestione di 1.500 t, sarebbe dimezzato. [...] la ditta, al fine della riduzione delle possibili emissioni collegate ai trasporti di rifiuti (CO, Nx, Particolato, ...) ha equipaggiato la propria flotta con numerosi veicoli EURO 6, e sta procedendo alla graduale sostituzione dei mezzi obsoleti.

Il proponente evidenzia che in base alle varie tipologie di mezzi che potenzialmente potranno essere utilizzati nello specifico si otterrà una stima giornaliera di 5 viaggi ipotizzati.

#### Suolo, sottosuolo e risorsa idrica

Il progetto [...] è svolto su una superficie che è dotata di pavimentazione industriale sulla totalità dell'area coperta e di idonea pavimentazione anche nelle aree scoperte.

Non si annovera possibilità di spandimenti e/o percolati date le caratteristiche dei rifiuti processati nell'impianto, nei quali inoltre non sono attese contaminazioni organiche, e quindi non sono rilevabili emissioni odorogene.

Le opere di impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio e/o al trattamento dei rifiuti garantiscono comunque un basso valore di vulnerabilità degli acquiferi profondi ed una nulla possibilità di contaminazione del suolo sottostante.

[...] l'esercizio dell'impianto andrà ridurre il consumo di suolo in altri siti destinati o da destinare a impianti di gestione per rifiuti dello stesso genere.

Per quanto riguarda la componente "Contaminazione Acque" e la sua sottocategoria "Modifica idrografia superficiale" gli impatti derivanti saranno pressoché nulli in quanto si ritiene adeguato il livello di protezione naturale delle acque sotterranee e superficiali: l'assenza di scarichi diretti nel suolo e sottosuolo e in corpi idrici di acque reflue "industriali" e la presenza di pavimentazioni impermeabili e resistenti è elemento tale da far ritenere trascurabile l'impatto sulla matrice suolo-sottosuolo ed acque sotterranee e tale da non produrre significative modificazioni della componente

ambientale stessa. Nemmeno in caso di malfunzionamento degli impianti o di incidente sono prevedibili significativi impatti negativi.

Non si annovera possibilità di spandimenti e/o percolati date le caratteristiche dei rifiuti processati nell'impianto, nei quali inoltre non sono attese contaminazioni organiche [...].

#### Rumore e vibrazioni

La ditta [...] utilizza il sito da anni per le proprie attività ed ormai risulta completamente integrata nel territorio circostante, essendo verificata la rispondenza ai requisiti di compatibilità acustica previsti dalla normativa vigente e dalla classificazione acustica dell'area.

In base alla zonizzazione acustica comunale, la zona è classificata come CLASSE III [...] per la quale, relativamente al tempo di riferimento, è previsto un limite massimo d'immissione in  $Leq(A)$  di 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno.

Data la natura del rifiuto trattato e data la modalità delle lavorazioni che risultano praticamente inesistenti (igienizzazione per irraggiamento dei capi di abbigliamento), l'impatto acustico e vibrazionale collegato alle attività della ditta risulta del tutto assente.

Chiaramente ci sarà un impatto, seppur minimo, dato dal passaggio dei mezzi e dalle veloci attività di carico e scarico, ma il tutto è stato analizzato e valutato da tecnici acustici che hanno confermato la coerenza dell'impianto rispetto alla zonizzazione acustica e quindi il rispetto dei valori di emissioni fissati.

#### Flora, vegetazione ed ecosistemi

Dall'analisi effettuata non si annoverano possibilità di arrecare impatti negativi all'ambiente circostante ed inoltre la gestione dei rifiuti sarà effettuata all'interno del capannone; quindi, gli impatti sul comparto ecosistemico di flora e fauna risulta pressoché nullo. Il mantenimento del quantitativo gestibile per operazioni R3 di 3.000 t, come richiesto in tale procedura autorizzativa, non comporta impatti sull'aspetto ecosistemico, anche in virtù del fatto che la ditta opera con tale quantitativo in gestione dal 2012 senza aver generato alcun nocumento o impatto ambientale negativo sull'ambiente circostante.

#### Paesaggio

Il proponente ha evidenziato che [...] l'impatto dell'impianto in progetto, rispetto alla zona di interesse circostante, sia di bassa intensità. Infatti, il sito non interessa strutture morfologiche di particolare rilevanza quali crinali o sponde fluviali. Il mantenimento del quantitativo gestibile per operazioni R3 di 3.000 t, come richiesto in tale procedura autorizzativa, non comporta impatti sull'aspetto paesistico, anche in virtù del fatto che la ditta opera con tale quantitativo in gestione dal 2014 senza aver generato alcun nocumento o impatto ambientale negativo sull'ambiente circostante.

La "Panoramicità" dell'area non rischia di essere compromessa dall'impianto in quanto il sito è realizzato all'interno di un'area dedicata ad attività commerciali-produttive e risulta correttamente realizzata la recinzione che è stata ulteriormente integrata con piantumazione di arbusti ed alberi; quindi il lotto risulterà non visibile dai centri abitati e dalle strade principali. L'impatto sulla panoramicità risulta quasi nullo.

#### Salute

Per quanto riguarda la componente "Salute Pubblica", considerate le caratteristiche dei rifiuti accettabili presso l'impianto, si esclude la presenza di agenti patogeni e di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi o inquinanti/contaminanti.

Le caratteristiche dei rifiuti trattati e l'assenza, o il moderato uso, di trattamenti che dissipano elevate energie (i.e. frantumazione, ...) consentono di escludere rischi specifici correlabili a incendi/esplosioni.

*Potenzialmente trascurabili sono anche i pericoli di contaminazione degli operatori, ma saranno chiaramente utilizzati tutti gli accorgimenti e le procedure di sicurezza indicati dal D.Lgs. 81/2008.*

*La configurazione dell'impianto assicura un elevato livello di garanzia nell'abbattimento delle emissioni polverulente e rumorose che comunque risultano inesistenti o di scarsa rilevanza, ed un'adeguata protezione dagli agenti fisici in quanto l'attività sarà svolta all'interno del capannone.*

*L'analisi degli aspetti sopra richiamati conduce a ritenere ridotto il rischio sanitario potenziale associato all'impianto in progetto ed il valore di impatto sulla componente "Salute Pubblica" risulta di fatto essere "trascurabile".*

### Cumulo con altri progetti

*Rispetto al cumulo con altri progetti, non si nota la presenza nelle vicinanze, ossia in un raggio di 500 metri rispetto alla posizione del lotto, di altri impianti di gestione rifiuti o di altri impianti con cui potenzialmente si avrebbe un cumulo che porterebbe ad impatti significativi.*

### Rischio incidenti

*Le modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di un evento accidentale o di dismissione dell'impianto comprendono tutte quelle attività atte a garantire che l'area mantenga i requisiti di sicurezza ambientale, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi ambientali.*

*Lo scopo del ripristino ambientale consiste nel recupero del sito al fine di garantire la effettiva fruibilità dello stesso in conformità alla destinazione urbanistica dell'area.*

*Al fine di garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori, questi saranno informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'azienda, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno, per la tutela della salute e della sicurezza personale dei colleghi e dei lavoratori con i quali si entra in contatto (trasportatori, manutentori, consulenti, ecc.) e di tutti. Ogni lavoratore verrà addestrato e formato per svolgere le proprie mansioni in sicurezza, per utilizzare correttamente macchine, impianti e attrezzature, e per affrontare le emergenze.*

### Consumo di risorse

*La richiesta di energia elettrica è soddisfatta dal gestore elettrico locale. In relazione ai diversi consumi, ivi compresa la illuminazione interna, si stima una richiesta di potenza elettrica installata di 6 kW, 380 V trifase, più che necessaria alla ricerca del muletto elettrico ed al consumo relativo delle lampade UV igienizzanti.*

*Per quanto concerne lo smaltimento delle acque nere [...] La ditta risulta allacciata alla pubblica fognatura per quanto concerne i reflui civili e non si ravvisano altri scarichi presenti nell'impianto.*

### **Quadro Programmatico**

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- P.R.G.: ricade in zona [...] "Città da Ristrutturare – Prevalentemente per attività";
- P.T.P.R.:
  - Tavola A: L'area di appartenenza del sito in oggetto risulta inclusa all'interno del "Sistema del Paesaggio per gli Insediamenti Urbani" [...];
  - Tavola B: Il lotto in oggetto non risulta gravato da vincoli;
- P.R.Q.A.: [...] si evince come il Comune di Roma sia stato ricompreso in Zona A;
- P.A.I.: Dall'esame della documentazione relativa al Piano d'Ambito di Assetto Idrogeologico, si evince, per l'area in questione, l'assenza di vincoli legati alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, nonché al rischio idrogeologico;
- Aree Naturali Protette: Dall'analisi della tavola soprastante "Carta delle Aree Protette e della Rete Natura 2000 (ZSCZPS);



- Zonizzazione acustica: [...] la zona è classificata come CLASSE III (L. Reg.LAZIO N. 18 del 03/08/2001), per la quale, relativamente al tempo di riferimento, è previsto un limite massimo d'immissione in Leq(A) di 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno;
- Zonizzazione sismica: [...] il lotto appartiene alla Zona Sismica 2, e più dettagliatamente Zona 2B;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti:
  - Fattori escludenti per gli aspetti per gli aspetti territoriali per la presenza di edifici sensibili quali scuole ed impianti sportivi a distanza minima;
  - Fattori di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali per l'assenza di idonea distanza dall'edificio urbano: > 1000 m; >500 m se case sparse;
  - Fattori preferenziali:
    - Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
    - Viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati;
    - Accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale;
    - Aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture;
    - Morfologia pianeggiante.

\* \* \*

## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Roberto Casini iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Roma al numero 35505, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda un impianto esistente che effettua la messa in riserva e il trattamento di rifiuti non pericolosi, in particolare, operazioni di igienizzazione (R3) sui rifiuti tessili identificati dai codici 200110 e 200111;
- il proponente intende acquisire il Nulla Osta per il mantenimento del quantitativo di 3.000 t in gestione R3 (recupero di rifiuti non pericolosi), per evitare la riduzione del 50% prevista per le zone a forte densità demografica secondo quanto previsto dal D.M. n. 52/2015 e al D.Lgs 152/06 (Allegato IV, Parte Seconda);
- l'area di progetto ha una estensione di circa 3200 m<sup>2</sup> ubicata nel Comune di Roma in Via della Riserva Nuova 162 e risulta, come dichiarato dal proponente, catastalmente distinta al Foglio 669 particelle 3392, 3393 e 3394;

### per il quadro progettuale

- l'area dell'impianto è interamente recintata con muretto e rete sovrastante; l'accesso è regolato da un cancello elettrico mantenuto costantemente chiuso.
- l'impianto si estende su una superficie totale di circa 3.200 m<sup>2</sup>, di cui 200 m<sup>2</sup> coperti e 3.000 m<sup>2</sup> scoperti con pavimentazione asfaltata e presenta la seguente suddivisione funzionale:
  - area 1 (200 m<sup>2</sup>): destinata a uffici, servizi e gestione operativa dei rifiuti (stoccaggio e lavorazione);
  - area 2 (80 m<sup>2</sup>): destinata alla pesatura dei mezzi in ingresso e uscita;
  - area 3 (2.420 m<sup>2</sup>): destinata al ricovero dei semirimorchi aziendali;
  - area 4 (500 m<sup>2</sup>): destinata al parcheggio delle vetture dei dipendenti;



- l'impianto dispone di un muletto elettrico per la movimentazione dei rifiuti e di una pesa elettronica per il controllo dei quantitativi trasportati, attrezzature varie da officina e una camera di igienizzazione;
- la capacità annua complessiva autorizzata è di 13.000 t/a di rifiuti non pericolosi, così ripartite:
  - 200110 Abbigliamento - 9.500 t/a con operazioni R13;
  - 200111 Prodotti tessili – 500 t/a con operazione R13;
  - 200110 Abbigliamento – 3000 t/a con operazioni R3-R12-R13;
  - Totale 13.000 t/a;
- per quanto concerne lo stoccaggio istantaneo, in conformità al D.P.R. 151/2011, la presenza simultanea di materiale tessile (rifiuti EER e materie prime secondarie/EoW) è limitata a un massimo di 2.000 kg;
- per quanto concerne il processo di igienizzazione dei rifiuti tessili lo studio ambientale ha evidenziato che:
  - avviene in un locale a tenuta ermetica dotato di sei lampade germicide UV da 75 W, con sistema di spegnimento automatico di sicurezza;
  - viene sfruttata la radiazione ultravioletta a bassa pressione (235,7 nm) al fine di garantire un'azione biocida efficace contro muffe, batteri e virus tramite irraggiamento diretto di aria e superfici;
  - trattasi di un metodo fisico e non chimico, la disinfezione risulta ecologica, priva di emissioni nocive e sicura per la salute degli operatori;
  - l'apparecchiatura assicura l'abbattimento costante della carica microbica ambientale senza rischi di contaminazione residua o sviluppo di resistenze batteriche;
- il proponente, a seguito delle diffide ricevute e delle risultanze dei sopralluoghi effettuati dall'ARPA Lazio, ha recepito le prescrizioni degli Enti e attuato le necessarie modifiche progettuali. In ottemperanza al D.Lgs. 152/2006 e alle indicazioni della C.M.R.C.;
- sono stati completati gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza per il ripristino dello stato dei luoghi, garantendo la piena conformità della gestione degli spazi e la rimozione dei rifiuti eccedenti i limiti di stoccaggio precedentemente autorizzati;
- in merito alla sicurezza antincendio, la Società ha ottenuto il Nulla Osta di Fattibilità dal Comando dei Vigili del Fuoco di Roma (prot. n. 59379 del 20/06/2025) e sta finalizzando il progetto definitivo con i seguenti interventi:
  - l'acquisto e prossima installazione di container con resistenza al fuoco REI 120, dotati di sensoristica avanzata per la rilevazione di fumo e calore, destinati allo stoccaggio dei rifiuti tessili infiammabili;
  - l'impiego di due moduli auto-consistenti (capacità stimata 20-25 t ciascuno) consentirà di ottimizzare la gestione logistica del piazzale;
  - la nuova configurazione impiantistica prevede uno stoccaggio istantaneo complessivo stimato tra 42 t e 52 t, con l'impegno formale a non eccedere il limite massimo autorizzato di 50 t;

#### **per il quadro ambientale**

- sulla base delle dichiarazioni riportate nella documentazione progettuale e, in particolare, nello Studio Preliminare Ambientale, il quale ha evidenziato che l'attività, già operativa e autorizzata dal 2014, non prevede incrementi dei quantitativi né la realizzazione di nuove infrastrutture, garantendo così l'assenza di nuovi impatti rispetto allo stato ante operam e confermando la piena sostenibilità e compatibilità del sito nel contesto territoriale, è stato possibile formulare le seguenti valutazioni:

#### **atmosfera e traffico**

- sotto il profilo delle emissioni in atmosfera, la produzione di polveri risulta discontinua e di modesta entità collegata al traffico in entrata ed uscita, comunque confinata all'interno del capannone esistente, mentre l'assenza di sostanze organiche nei rifiuti tessili esclude esalazioni odorigene;
- il processo di igienizzazione tramite lampade UV rappresenta una tecnologia pulita (fisica e non chimica), e l'adeguato rapporto di superfici apribili garantisce un ricambio d'aria superiore ai requisiti di legge, minimizzando i rischi per l'igiene ambientale;
- sotto il profilo della viabilità, la criticità legata al traffico è valutata come sostenibile, considerando il mantenimento della capacità di 3.000 t/anno che non determina alcun aggravio rispetto allo stato di fatto (*ante operam*), poiché il flusso generato si attesta su una media contenuta di circa 10-16 mezzi al giorno (pari a circa un transito l'ora);



- inoltre, l'impianto è ubicato vicino a strade ad alto scorrimento, che assorbono il carico veicolare senza compromettere la percorribilità locale;

#### **suolo sottosuolo e ambiente idrico**

- la superficie dell'impianto esistente risulta interamente dotata di pavimentazione industriale (nelle aree coperte) e di pavimentazione idonea nelle aree scoperte; tale barriera fisica, unita alle opere di impermeabilizzazione delle zone di stoccaggio e trattamento, garantisce una protezione efficace del suolo e del sottosuolo, riducendo drasticamente la vulnerabilità degli acquiferi profondi e annullando il rischio di infiltrazioni nocive;
- le caratteristiche intrinseche dei rifiuti tessili trattati escludono la formazione di percolati o spandimenti liquidi e l'assenza di frazioni organiche nei materiali processati previene inoltre l'insorgenza di emissioni odorogene moleste;
- sotto il profilo idrico, gli impatti risultano pressoché nulli grazie alla totale assenza di scarichi diretti di acque reflue industriali nel suolo, nel sottosuolo o in corpi idrici superficiali;
- il sistema di protezione naturale, coadiuvato dalle superfici impermeabili, assicura che non vi siano modificazioni significative dell'idrografia locale o della composizione chimica delle acque sotterranee, anche in scenari accidentali o di malfunzionamento;
- l'esercizio dell'attività contribuisce a ridurre il consumo di suolo, evitando la necessità di localizzare nuovi impianti di gestione rifiuti in aree vergini;

#### **rumore e vibrazioni**

- come evidenziato nello studio preliminare ambientale, l'impianto risulta integrato nel territorio e opera nel rispetto dei limiti stabiliti per la Classe III di zonizzazione acustica (60 dB diurni e 50 dB notturni); inoltre, l'impiego della tecnologia di igienizzazione per irraggiamento garantisce che i processi produttivi non generino rumori né vibrazioni;
- l'unica fonte sonora residua è legata al transito dei mezzi e alle operazioni di carico/scarico e, considerando che l'attività è esistente dal 2014 e che il progetto non prevede un incremento dei quantitativi gestiti, il clima acustico risulterebbe immutato, non generando alcun nocumento al contesto circostante;

#### **flora, fauna e paesaggio**

- il mantenimento dei quantitativi richiesti rappresenta una condizione di invarianza ambientale, supportata anche da opere di mitigazione esistenti, in particolare, la presenza di piantumazione perimetrale che funge da schermo visivo, mitigando la percezione dell'impianto dall'esterno;
- con riferimento alla componente ecosistemica, la segregazione delle attività all'interno del capannone e l'assenza di nuove aree di cantiere escludono interferenze con le aree circostanti e la continuità operativa dei volumi gestiti conferma l'assenza di minacce per la biodiversità locale;
- con riferimento alla componente paesaggistica e percettiva, il progetto non altera la forma del territorio e non insiste su elementi sensibili ed il sito risulta coerente con il contesto industriale preesistente;

#### **salute pubblica**

- come evidenziato dal proponente, la sicurezza degli operatori è garantita dall'applicazione del D.Lgs. 81/2008, riducendo al minimo ogni potenziale pericolo di esposizione o contaminazione;
- la natura inerte dei rifiuti tessili e l'assenza di emissioni nocive (chimiche o radiologiche) elimina le sorgenti di rischio per la popolazione circostante;
- Sicurezza Operativa: Il rischio di incidenti rilevanti è nullo, grazie all'assenza di trattamenti meccanici invasivi (come la frantumazione) che potrebbero generare calore o inneschi;
- Agenti Fisici e Polveri: L'ambiente confinato del capannone funge da barriera protettiva, assicurando che l'impatto acustico e le polveri diffuse rimangano entro soglie di scarsa rilevanza;
- è pervenuta una nota dell'ASL Roma 2 nella quale si evidenzia che l'impianto non si configura come industria insalubre, esulando pertanto dall'applicazione dell'art. 216 del Regio Decreto n. 1265/1934; per tali ragioni, l'ente ha ritenuto non necessario il rilascio del parere igienico-sanitario;

#### **effetto cumulo, rischio incidenti, consumo di risorse**

- il proponente ha evidenziato che l'assenza di altri impianti di gestione rifiuti o attività analoghe entro un raggio di 500 metri esclude il rischio di effetto cumulo;



- l'attenzione alla fase post-operativa e alla formazione del personale completa il profilo di sostenibilità dell'impianto, assicurando che l'attività non lasci passività ambientali e operi in un quadro di rischio controllato;
- il quadro delle utenze conferma la natura "leggera" dell'attività, che non richiede prelievi idrici industriali né potenze elettriche elevate, minimizzando l'impronta ambientale del sito;

**per il quadro programmatico**

- con riferimento alla pianificazione territoriale lo studio preliminare ambientale non riscontra elementi di incoerenza tra il progetto e le norme di attuazione delle stesse, evidenziando anche che l'area di progetto ricade in zona "Città da Ristrutturare – Prevalentemente per attività" secondo il P.R.G. e non sono presenti vincoli paesaggistici e secondo il P.T.P.R.;
- in riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, il Comune di Roma risulta inserito nella classe I, ovvero la fascia più critica per quanto riguarda il superamento dei limiti degli inquinanti con particolare riferimento al PM10, sebbene lo studio preliminare ambientale abbia contestualmente evidenziato come l'attività, svolgendosi in ambiente confinato, comporti esclusivamente emissioni diffuse generate dal traffico in ingresso e in uscita, il quale rimarrebbe invariato rispetto a quello già previsto per l'attività precedentemente autorizzata;
- con riferimento al P.R.T.A., in particolare, per quanto concerne le acque superficiali, si evidenzia che l'area di progetto è collocata in prossimità del Fosso dell'Osa caratterizzato da stato chimico buono ed stato ecologico sufficiente; mentre per quanto concerne le acque sotterranee l'area dello stabilimento è interessato dal corpo idrico sotterraneo Unità dei Colli Albani caratterizzato da stato chimico buono e quantitativo scarso; allo stesso tempo, si rileva che l'attività di gestione dei rifiuti avverrà in aree adeguatamente impermeabilizzate in modo da evitare qualsiasi contatto con l'ambiente idrico;
- l'area di progetto non ricade all'interno di aree naturali protette e non risulta interessata da vincolo idrogeologico né da fenomeni di frana o esondazione individuati dal P.A.I.;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti si rileva la presenza di un fattore escludente e di un fattore di attenzione progettuale relativi agli aspetti territoriali per la vicinanza di edifici sensibili quali scuole e impianti sportivi nonché per l'assenza di una distanza idonea dall'edificio urbano sebbene siano contestualmente presenti fattori preferenziali e si osservi allo stesso tempo che tali criteri non trovano applicazione pratica in quanto l'intervento consiste in una modifica non sostanziale di un impianto già esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

**per quanto concerne l'iter istruttorio**

- in vista dell'anno Giubilare del 2025, a seguito della richiesta del Commissario Straordinario (prot. RM/3794 dell'11/07/2024), la Direzione Regionale Ambiente ha trasmesso in data 25/07/2024 l'elenco e la documentazione relativi alle autorizzazioni per gli impianti di gestione rifiuti; successivamente il progetto è tornato per competenza all'Area V.I.A.;
- è stata acquisita con prot.n. 6706/2024 del 17/06/2024 il contributo tecnico prescrittivo dell'AUBAC Settore Gestione rischio idraulico;
- è stato acquisito il parere prot.n. 0836679 del 28/06/2024 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale non ha ritenuta necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza;
- è stato acquisito il parere prot.n. 0254514 del 19/12/2025 dell'ASL Roma 2 con la quale non ha ritenuto necessario il parere igienico sanitario.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di adeguamento ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato



In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
4. in sede di autorizzazione unica si dovrà:
  - ottemperare alle richieste di integrazioni impartite dalla Città Metropolitana di Roma Capitale con nota prot.n. CMRC-2026-0066311 del 16/03/2026, in particolare, dandone conferma di quanto dichiarato nella "relazione tecnica asseverata" dal tecnico incaricato dalla Società proponente nelle integrazioni trasmesse ed acquisite con prot.n. 1001445 del 07/08/2024, ovvero che l'impianto ricade nel Foglio n. 669 particelle n. 3392, particella n. 3393 e particella n. 3394;

#### Misure progettuali e gestionali

5. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
6. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
7. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
9. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
10. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
11. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
12. l'attività non dovrà compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati per tipologia dall'art. 4 della Direttiva e declinati specificamente all'interno del PGA per ciascun corpo idrico distrettuale;
13. il quadro emissivo dovrà essere costantemente monitorato al fine di consentire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
14. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
15. velocità ridotta e periodica manutenzione per i mezzi di trasporto;
16. dovranno essere adottate le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento mediante l'applicazione di tutte le migliori tecniche disponibili;
17. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'impianto;

#### Traffico indotto



18. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
  - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità portuale e locale;
19. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

#### Monitoraggi e manutenzioni

20. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento a emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni, derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, nonché la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
21. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione dei rifiuti e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
22. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
23. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
24. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
25. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture esistenti;

#### Interventi di mitigazione a verde

26. dovranno essere piantumate essenze arboree e arbustive autoctone a completamento degli spazi vuoti su tutto il perimetro dell'area di progetto in modo da creare una efficace schermatura naturalistica e barriera frangivento;
27. dovrà essere garantita idonea la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

#### Sicurezza dei lavoratori

28. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
30. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

#### Modifiche o estensioni

31. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che **qualunque difformità o dichiarazione mendace** su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.



REGIONE  
LAZIO

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.